



**Codice Proc.:** 2107

**Sigla Progetto:** SR12 RIF20

**Proponente:** Ecoimpianti S.r.l.

**Procedimento:** Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. (Livello II – Valutazione Appropriata), secondo quanto disposto dal D.A. 36/Gab/2022 come modificato dal D.A. 237/Gab/2023.

**OGGETTO:** “Progetto di implementazione dell’impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nell’apposito Portale Regionale Valutazioni Ambientali.

### **PARERE C.T.S. n. 860/NP2024 del 16/12/2024**

<b>Proponente</b>	Ditta Ecoimpianti S.r.l.
<b>Sede Legale</b>	C.da Vignarelli snc, 96014 Floridia (SR)
<b>Sede operativa</b>	C.da Zimi Chiusinella snc, 96010 Melilli (SR)
<b>Capitale Sociale</b>	€ 10.000,00
<b>Legale Rappresentante</b>	Paolo Conti
<b>Amministratore Giudiziario</b>	no
<b>Progettisti</b>	Ing. Gaetano Petracca, Dott. Geol. Francesco Romano, Ing. Maria Elena Fierotti
<b>Tipo di impianto</b>	Impianto trattamento rifiuti pericolosi e non
<b>Località del progetto</b>	C.da Zimi Chiusinella snc, 96010 Melilli (SR)
<b>Valore dell’opera</b>	€ 1.553.455,00
<b>Data presentazione al dipartimento</b>	11/08/2022
<b>Data procedibilità</b>	31/08/2022
<b>Stabilimento a rischio di incidente rilevante</b>	no

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP2107 – SR12 RIF20 – “Progetto di implementazione dell’impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91”.



(R.I.R.)	
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Sistema di gestione ambientale	no
Versamento oneri istruttori	Euro 4.000,00 (05/04/2024)
Conferenza di servizio	no
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Ricco Michele
Contenzioso	no
Condivisione Gruppo Istruttorio	

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.R. 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007”;

**VISTO** il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 “Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA)”;

**VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa anti-mafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP2107 – SR12 RIF20 – “Progetto di implementazione dell’impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91”.



**VISTO** l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

**VISTO** l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;



**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022, con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 194/Gab del 31 maggio 2023, di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il sopracitato D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021;

**VISTO** il D.A. n. 252/Gab del 06/07/2023, con il quale è stata disposta l'entrata in vigore dei decreti assessoriali A.R.T.A. nn. 194/Gab e 195/Gab del 31/05/2023 entro e non oltre il 01 agosto 2023, con contestuale cessazione dell'efficacia del D.A. n. 265/Gab del 15/12/2021 e del D.A. n. 06/Gab del 19/01/2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/Gab del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato componente della predetta CTS e designato Presidente dello stesso Organismo a decorrere dal 09/08/2023;

**VISTO** il D.A. n. 284/Gab. del 10/08/2023 con il quale, in via provvisoria, nelle more della definizione della nuova organizzazione della C.T.S., sono stati confermati i tre attuali Coordinatori delle Sottocommissioni e nello specifico il dott. Benedetto Versaci, nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione Ambiente ed Energia, il dott. Tommaso Aiello, nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione Pianificazione Territoriale ed il dott. Daniele Antonino Spinello nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione PNRR e Progetti soggetti a finanziamento;



**VISTO** il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 con il quale sono stati nominati ventitre (23) nuovi componenti della citata CTS;

**VISTO** il D.A. n. 365/Gab del 07.11.2023 con il quale è stato nominato componente della predetta CTS l'Ing. Fabrizio Piscitello;

**VISTO** il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina a componente della citata CTS dell'avv. Vito Patanella, già componente della stessa nominato con D.A. n. 285/Gab del 03/11/2020;

**VISTO** il D.A. n. 373/Gab del 09.11.2023 con il quale è stato nominato componente della citata CTS l'Avv. Luigi Montalbano;

**VISTO** il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024, con il quale sono stati nominati undici componenti della citata CTS;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 60957 del 11/08/2022, con la quale il proponente, ditta Ecoimpianti S.r.l. ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. di Screening Livello 1 per il progetto in oggetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 63531 del 31/08/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A., verificato l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori ex art. 91 comma 3 della l.r. n. 9/2015 e ss.mm.ii., la presenza delle dichiarazioni di affidamento incarico ai progettisti ex art. 36 comma 1 della l.r. n. 1/2019 e la completezza della documentazione trasmessa a corredo, ha:

- comunicato la procedibilità dell'istanza nonché, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali;
- considerato che il sito Natura 2000 potenzialmente interessato dal progetto (Z.S.C. ITA090024 "Cozzo Ogliastrì") ricade parzialmente nella R.N.I. "Complesso speleologico Villasmundo - S. Alfio", ai sensi del punto 6 dell'Allegato 1 al D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022, informato il CUT-GANA, n.q. di Ente Gestore della suddetta R.N.I., che lo stesso aveva facoltà di esprimere un parere preliminare non vincolante per la determinazione finale di V.INC.A. entro il termine di 30 (trenta) giorni;
- informato il Nucleo di coordinamento di questa CTS che la documentazione afferente al procedimento era stata pubblicata anche nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali, ciò con valenza di formale trasmissione della medesima documentazione ai sensi



dell'art. 2 comma 2 lettera a.13) del decreto A.R.T.A. n. 265/Gab del 15/12/2021 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del parere di competenza;

- comunicato l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 71047 del 30/09/2022, con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha rappresentato di ritenere che il progetto in oggetto dovesse essere assoggettato alla procedura di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 70801 del 30/09/2022, con la quale l'Università di Catania, Ufficio per la gestione delle Riserve Naturali n.q. di Ente Gestore della R.N.I. "Complesso speleologico Villasmundo S. Alfio", ricadente nel Sito Natura 2000 Z.S.C. ITA090024 "Cozzo Ogliastri", distante circa 800 metri dall'impianto in progetto, nell'ambito del procedimento in oggetto ha rappresentato quanto segue:

- 1) *l'estensione dell'area destinata al deposito delle Materie Prime Seconde è pari a 6.900 m<sup>2</sup>, contro i 3.400 m<sup>2</sup> riportati nella Relazione Tecnica;*
- 2) *manca la descrizione delle aree accessorie e dei due stralci esecutivi più volte menzionati nelle relazioni;*
- 3) *da quanto riportato a pag. 23, sembrerebbe che l'area dell'impianto interessi in parte il sito Natura 2000 090024. Infatti, si legge che "Il perimetro dell'impianto comprende, ad ovest, una porzione del S.I.C. ITA090024 (circa 4.8 ha) con al suo interno anche moduli FV";*
- 4) *nel corpo del testo si parla di gasdotto (pag. 63), di un impianto mobile della CLG (pag. 26), e di un aerogeneratore esistente in habitat prioritario 6220\* (pag. 73) non descritti da nessun'altra parte;*
- 5) *l'estensione della Z.S.C. ITA090024 "Cozzo Ogliastri" è di 1.598 ettari, peraltro riportata in relazione, contro i 1.338,16 ettari di pag. 24 o i 1.765 ettari di pag. 63;*
- 6) *vista la vicinanza (circa 300 metri) all'alveo del Torrente Belluzza, "cava iblea" di elevato interesse naturalistico, che per la presenza di acqua perenne e di vegetazione ripariale a Platano orientale costituisce un habitat di richiamo per la fauna e l'avifauna della Z.S.C. ITA090024, si rileva che non vengono forniti dati relativi alle due vasche Imhoff (parametri di progetto e dimensioni) e agli scavi per l'ubicazione delle stesse, delle tubazioni e delle due vasche interrato destinate alla raccolta delle acque di prima pioggia. Manca, a tal proposito, una sezione stratigrafica di dettaglio riportante anche la profondità della falda sotterranea nel sito di progetto. Inoltre, non viene descritto il terreno "confinante di proprietà della stes-*



*sa ditta”, che sarà interessato dallo smaltimento, mediante subirrigazione, delle acque incidenti il piazzale. Sarebbe auspicabile l’ubicazione di piezometri a monte e a valle del sito di intervento con sonde per il rilievo di parametri di qualità delle acque di falda, in fase sia di cantiere sia di esercizio;*

- 7) *per quanto riguarda la componente biotica, la descrizione di habitat e specie della ZSC ITA090024 deve basarsi sul Formulario Standard aggiornato al 2019; si evidenzia che il sito della Rete Natura 2000 e le aree limitrofe sono interessati dalla presenza, oltre che delle specie *Alectoris graeca*, *Falco peregrinus* e *Lullula arborea* (All. I Direttiva comunitaria “Uccelli” n. 09/147/CEE), anche di una coppia di *Hieraaetus fasciatus* (Aquila del Bonelli), specie di eccezionale rilevanza naturalistica e il cui stato di conservazione è classificato come “Critico” secondo IUCN e inserito nella Lista Rossa italiana (Peronace et al., 2011). E’ stata inoltre rilevata la presenza invernale di altri due rapaci, il *Circaetus gallicus* e *Hieraaetus pennatus*, specie inserite in All. 1 Direttiva 09/147/CEE. Infine, da quanto riportato a pag. 43 e pag. 73 della Relazione, risulta che l’impianto ricade in habitat prioritario di conservazione 6220\*;*
- 8) *manca il cronoprogramma delle operazioni;*
- 9) *le spiegazioni all’interno della check-list (pagg. 73-74) non sono esaustive. A titolo di esempio, sebbene l’area di intervento sia esterna ai “nuclei di nidificazione” delle specie chiave, l’impianto, durante il suo esercizio, comporterà una produzione di rumore e polveri che potrebbero influenzare i popolamenti animali della Z.S.C. ITA090024. D’altra parte, l’effetto del rumore sui lavoratori non è materia di VINCA e il funzionamento delle macchine previste (Trituratore, pressa e altro) per n. 8 ore al giorno (sebbene nella Relazione Tecnica a pag. 47 ci sia scritto che l’impianto lavorerà 24h/24) deve prevedere barriere antirumore idonee a limitare i danni delle specie animali segnalate per il sito protetto;*
- 10) *non sono specificate la fonte e l’approvvigionamento dell’acqua che sarà utilizzata per la nebulizzazione delle polveri;*
- 11) *visto che l’area di intervento ricade all’interno della zona cuscinetto della Rete Ecologica Siciliana, come peraltro evidenziato nella Relazione di Incidenza, e nelle zone di valore ecologico “molto alto”, le piante previste nelle aree a verde e sul perimetro dell’area dell’impianto devono essere schermati autoctone. Pertanto, è escluso l’uso del Pino d’Aleppo e si consiglia la piantumazione di carrubi, ulivi, lentisco, mirto provenienti da vivai locali con germoplasma certificato. Non sono indicati, inoltre, l’origine e l’approvvigionamento*



*dell'acqua utilizzata per l'irrigazione delle piante messe a dimora come opera di mitigazione e non è specificato se è previsto un impianto di irrigazione;*

- 12) *sarebbe il caso di prevedere coperture ignifughe per i rifiuti infiammabili per scongiurare gli effetti devastanti che un eventuale incendio, originato nel sito dell'impianto o nelle aree limitrofe (doloso o cagionato da un fulmine o dalle elevate temperature che nel 2021 hanno raggiunto quasi i 50°C), potrebbe avere su habitat e specie del sito protetto. A tal proposito, si evidenzia che manca una valutazione del rischio dei potenziali incidenti che dovessero riguardare l'impianto poiché, nonostante la probabilità di un incidente sia bassa, il valore esposto costituito dalla Z.S.C. ITA090024 e dalla Riserva in essa ricadente è molto elevato e la magnitudo di un eventuale incidente sarebbe altissima con effetti nefasti su habitat e specie del sito protetto;*

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 71130 del 03/10/2022, con la quale la Soprintendenza BBCCAA di Siracusa ha richiesto della documentazione tecnico-amministrativa integrativa ai fini dell'espressione del parere di competenza ai sensi del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 72637 del 06/10/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che il 30/09/2022 erano scaduti:

- il termine della fase di consultazione pubblica della documentazione afferente al procedimento di cui all'art. 19 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel corso della quale erano pervenute:
  - ✓ nota prot. n. 39704 del 30/09/2022 (prot. D.R.A. n. 71047 del 30/09/2022) del Libero Consorzio Comunale di Siracusa/X Settore - Ambiente, recante osservazioni sul progetto;
  - ✓ nota prot. n. 7302 del 30/09/2022 (prot. D.R.A. n. 71130 del 03/10/2022) del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana/Servizio 18 - Soprintendenza per BB.CC.AA. di Siracusa, recante richiesta di integrazioni estranea al procedimento di che trattasi;
- il termine per l'espressione del parere preliminare non vincolante per la determinazione finale di V.INC.A. ai sensi del punto 6 dell'Allegato 1 al D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022, parere che è stato reso in termini di osservazioni dal CUTGANA con nota prot. n. 385277 del 29/09/2022 (prot. D.R.A. n. 70801 del 30/09/2022);

ed ha invitato questa CTS a rendere il parere di competenza con tempistica tale da consentire allo stesso Servizio 1 di adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e di V.INC.A. come previsto dall'art. 19 comma 6 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ossia entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni decorrenti dal 30/09/2022, in casi eccezionali prorogabile per una sola volta



e per un periodo non superiore a 20 (venti giorni) previa tempestiva comunicazione al proponente, ribadendo che, ai sensi dell'art. 19 comma 11 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., i termini del procedimento si considerano perentori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2, commi da 8 a 11 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 78389 del 12/10/2022, con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha trasmesso il parere del Servizio Ri.Bo. dello stesso ente provinciale;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 87041 del 30/11/2022, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa/sostitutiva:

- RS05ADD00010S1 Format D.A. 36/2022 Rev.01 (Sostituzione);
- RS05ADD0011A0 Parere del Comando Prov. dei Vigili del Fuoco Di SR (integrazione);
- RS05SPA0001S1 Studio Preliminare Ambientale Rev01 (Sostituzione);
- RS05RIA0001S1 Studio di incidenza Ambientale Rev. 01 (Sostituzione);
- RS05REL0002S1 Relazione Tecnica Rev. 01 (Sostituzione);
- RS05AEG0003S1 Tav. B3 Planimetria stato di progetto rev.01 (Sostituzione);
- RS05AEG0004S1 Tav. B4 Plan. reg. acque ed em. diffuse – Rev.01 (Sostituzione);
- RS05AEG0005A0 Stralcio Carta vulnerabilità falda con relative quote (Integrazione);
- RS05AEG0006A0 Tav. B7 Capannone: pianta e prospetti (integrazione);

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 45952 del 20/06/2023, recante il sollecito del proponente alla definizione del procedimento in oggetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 30680 del 08/05/2024, con la quale l'IRSAP Ufficio Periferico di Siracusa ha richiesto al proponente documentazione amministrativa integrativa ai fini dell'espressione del parere di competenza;

**VISTA** la nota prot. 73760 del 21.10.2024 con la quale il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" restituisce il parere n. 536/2024 reso da codesta Commissione nella seduta plenaria del 06/09/2024 e relativo al progetto indicato in oggetto, poiché nel dispositivo finale non si riscontra l'espressione esplicita del parere relativo all'incidenza ambientale previsto ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii. e secondo quanto disposto dal D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022 come modificato dal D.A. n. 237/Gab del 29/06/2023.

**LETTI** la seguente documentazione depositata dal proponente nel portale regionale Valutazioni Ambientali ed agli atti di questa Commissione:

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP2107 – SR12 RIF20 – "Progetto di implementazione dell'impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91".



- RS05ADD0001A0 Scheda di Sintesi Verifica Assoggettabilità
- RS05ADD0002A0 Dich. Conformità urbanistica;
- RS05ADD0003A0 Lettera d'incarico Ing. Fierotti;
- RS05ADD0004A0 Lettera d'incarico Dott. Geol. Romano;
- RS05ADD0005A0 Lettera d'incarico Ing. Petracca;
- RS05ADD0006A0 Dich. Progettista sulla veridicità degli elaborati;
- RS05ADD0007A0 Visura Camerale;
- RS05ADD0008A0 CERTIFICATO DESTINAZIONE URBANISTICA;
- RS05ADD0009A0 A.U.A. Ecoimpianti;
- RS05ADD00010S1 Format D.A. 36/2022 Rev.01;
- RS05ADD0011A0 Parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Di Siracusa;
- RS05SPA0001S1 Studio Preliminare Ambientale Rev01;
- RS05RIA0001S1 Studio di incidenza Ambientale Rev. 01;
- RS05REL0001A0 Relazione spese istruttorie;
- RS05REL0002S1 Relazione Tecnica Rev. 01;
- RS05REL0003A0 Studio impatto acustico;
- RS05REL0004A0 Studio geologico;
- RS05PMC0001A0 Piano di Monitoraggio e Controllo;
- RS05AEG0001A0 Tav. B1 Cartografia;
- RS05AEG0002A0 Tav. B2 Planimetria stato di fatto;
- RS05AEG0003S1 Tav. B3 Planimetria stato di progetto rev.01;
- RS05AEG0004S1 Tav. B4 Planimetria regimentazione acque ed em. diffuse – Rev.01;
- RS05AEG0005A0 Stralcio Carta vulnerabilità falda con relative quote;
- RS05AEG0006A0 Tav. B7 Capannone: pianta e prospetti;

**RILEVATO** che non sono pervenute osservazioni del pubblico sul procedimento in oggetto nel termine di 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale dell'Autorità Competente, di cui all'art. 19 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**RILEVATO** che nella documentazione depositata sul portale regionale valutazioni ambientali, in merito agli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali dell'intervento in oggetto, il proponente afferma quanto segue;

**Inquadramento territoriale** - L'area in cui viene svolta l'attività di gestione rifiuti in procedura semplificata, localizzata in C/da Zimi Chiusinella nella zona industriale A.S.I. del Comune di Melil-



li (SR), ricadente secondo il vigente Piano Regolatore ASI in area destinata agli “insediamenti artigianali (piccole e medie industrie) Agglomerato E1, disciplinate dagli artt. 8-9-10 e 12 delle N.T.A. di Piano ASI” con Piano particolareggiato approvato. Catastralmente il terreno è individuato catastalmente dal foglio di mappa n. 29 particella n. 55 del catasto comunale di Melilli (SR).

Il centro abitato più vicino risulta essere quello di Melilli che si trova ad una distanza di circa 3,40 km dal perimetro dell’impianto in questione. In relazione alla localizzazione dell’impianto de quo, il proponente nello S.P.A. rileva altresì che: *“l’impianto proposto non risulta localizzato in aree considerate sensibili in relazione alla capacità di carico dell’ambiente naturale, ovvero:*

- *Zone umide;*
- *Zone costiere;*
- *Zone montuose e forestali;*
- *Riserve e parchi naturali;*
- *Zone protette speciali;*
- *Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dall’UE sono già stati superati;*
- *Zone a forte densità demografica;*
- *Zone di importanza storica, culturale o archeologica”.*

**Viabilità di accesso all’impianto in progetto** - L’accesso al sito avviene da una strada provinciale S.P. n. 2 attraverso un ingresso carrabile lato strada principale dotato di cancello automatico. Il lotto di terreno è confinante a per due lati con la strada, e sugli altri due lati con altri lotti dell’area industriale del Consorzio IRSAP.

**Autorizzazione all’esercizio vigente** – La ditta Ecoimpianti S.r.l. esercisce un impianto di trattamento rifiuti sito in C.da Zimi Chiudinella nel territorio comunale di Melilli (SR), giusta Autorizzazione Unica Ambientale n. 02 del 22/02/2018, rilasciata dal Comune di Melilli, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Autorizzazione al recupero di rifiuti in procedura semplificata ex art. 216 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., operazioni di cui all’Allegato C alla parte quarta del predetto D.lgs. R3, R5 e R13;
- Autorizzazione allo scarico ai sensi della parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il proponente segnala inoltre nella Relazione Tecnica Rev.2022 che: *“Il sito interessato ricade all’interno del Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa, Ambiti 14 e 17, disciplinata dal titolo III dell’art. 20 delle N.T.A., adottato con D.A. n. 98 del 01/02/2012, operative in data successiva all’inizio dei lavori, autorizzati con C.E. n. 177/2011. Gli uffici del Consorzio ASI ora IRSAP in sede di rilascio della concessione edilizia, dietro richiesta di parere da parte del Comune di Melilli,*



*hanno valutato ed espresso parere favorevole al progetto presentato in quanto conforme alla tipologia di insediamenti produttivi previsti all'interno dell'area industriale destinata ad insediamenti artigianali di piccole e medie industrie. Con variante n. 17 del 21/02/2017 sono stati autorizzati il mero spostamento dei moduli prefabbricati adibiti ad uffici e pesa, la realizzazione di tettoie, ed ampliamento delle baie di stoccaggio”.*

**Piano Paesistico Regionale** - Con riferimento all'analisi del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.), l'area oggetto di studio ricade nell'Ambito 17 “Area dei rilievi e del tavolato ibleo”.

**Piano Paesaggistico Provinciale** – L'area di progetto ricade a nord dell'abitato di Melilli (SR) e si pone su un'area morfologicamente pianeggiante. Il proponente segnala nella Relazione Tecnica Rev.2022 che dall'esame dello stralcio del Piano Paesaggistico Provinciale di Siracusa si evince che l'area in questione ricade all'interno dell'area tutelata ai sensi dell'art. 142 lett. g) del D.lgs. 42/04 (vincolo aree boscate), e che la Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Siracusa, unitamente all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa hanno effettuato un sopralluogo sul sito in parola, rilevando che l'area non possiede i requisiti di area boscata e provvederanno alla rettifica della cartografia tematica del Piano Paesaggistico.

**P.A.I. Sicilia** - Il sito oggetto di studio rientra nell'Area territoriale tra il bacino del fiume San Leonardo e il bacino del Fiume Anapo (cod. 092), che si trova nella porzione centro-settentrionale dell'altopiano Ibleo e si estende per una superficie di circa 358 Km<sup>2</sup>. Il proponente relativamente alle zone a pericolosità geomorfologica e/o idraulica di cui al P.A.I. Sicilia, afferma nella Relazione Tecnica Rev. 2022 che: “Per quanto riguarda la presenza di dissesti franosi è stata consultata la Carta dei Dissesti, nonché la Carta della Pericolosità e del Rischio geomorfologico del P.A.I. redatte sulla CTR n° 641140 dalle quali si deduce che, l'area d'impianto, cerchiata in rosso, non risulta interessata da nessun fenomeno”.

**Piano di Tutela delle Acque** – l'area oggetto di intervento ricade all'interno del seguente bacino idrografico: Area territoriale tra il Bacino del Fiume San Leonardo e il Bacino del Fiume Anapo. Il proponente afferma in particolare per quanto riguarda il Piano in questione quanto segue: “*si evidenzia uno stato scarso (colore rosso) dei corpi idrici sotterranei adiacenti all'impianto da realizzarsi..omissis.... si evidenzia che l'area in progetto ricade al di fuori di aree definite come Zone di Protezione dei Corpi Idrici Sotterranei (cerchi in blu)..omissis... L'impianto ancorché esistente, nonché il suo esercizio, non possono in alcun modo invalidare le caratteristiche dei corpi idrici superficiali, né tantomeno quello dei corpi idrici sotterranei. Si osservi che l'opera oggetto del presente Studio non prevede nessuna forma di scarico sui corpi idrici superficiali, né tantomeno attin-*



*gimenti dagli stessi. L'area di impianto non sarà oggetto movimenti di terra tali da modificare la morfologia del terreno. Alla luce di quanto citato il progetto può certamente essere ritenuto compatibile con il P.T.A.”.*

**Piano Regolatore A.S.I.** - L'area in cui viene svolta l'attività di gestione rifiuti in procedura semplificata, localizzata in C/da Zimi Chiusinella nella zona industriale A.S.I. del Comune di Melilli (SR), ricadente secondo il vigente Piano Regolatore ASI in area destinata agli “insediamenti artigianali (piccole e medie industrie) Agglomerato E1, disciplinate dagli artt. 8-9-10 e 12 delle N.T.A. di Piano ASI” con Piano particolareggiato approvato.

**Rete Natura 2000** - Il sito di progetto risulta localizzato a circa mt 800 dal perimetro della Z.S.C. ITA090024 – Cozzo Ogliastri.

**PRGRU** – Il proponente in merito alla coerenza del progetto con il PRGRU ed in particolare con i criteri di localizzazione degli impianti per la gestione integrata dei rifiuti urbani, rileva nello S.P.A. che: *“I criteri proposti perseguono i seguenti obiettivi generali:*

- a) assicurare l'armonizzazione con la pianificazione per i rifiuti speciali ed il coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione regionali previsti dalla normativa vigente, ove adottati (art. 199, comma 4, del Dlgs 152/2006 s.m.i.);*
- b) favorire la minimizzazione dell'impatto ambientale degli impianti e delle attività in considerazione dei vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, antropologici e minimizzando i rischi per la salute umana e per l'ambiente;*
- c) prevedere che la localizzazione di tutti i nuovi impianti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in aree industriali definite ai sensi del D.M. n. 1444/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del Dlgs 152/06 s.m.i.) ovvero, in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti.*

*L'impianto della ECOIMPIANTI è localizzato in area con destinazione urbanistica “industriale” e sfruttando un fabbricato esistente con aree già pavimentate, limitando così le opere di realizzazione e la sottrazione di ulteriore suolo naturale”.*

**PRGRS** – In merito alla coerenza del progetto con il PRGRS del 2017 ed in particolare con i criteri localizzativi degli impianti di gestione di rifiuti speciali, il proponente nello S.P.A. afferma quanto segue: *“Dall'aggiornamento del Piano per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia del 2017 corre l'obbligo di evidenziare che fino a mt 300 dalla perimetrazione dalle ZPS e dai SIC viene posto*



*come vincolo escludente per tutte le tipologie di impianti ad esclusione delle Discariche per inerti. Nel Piano viene inoltre sottolineato che:*

- *dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i nuovi impianti da localizzarsi entro un raggio di 1 km dal perimetro dei Siti Natura 2000;*
- *dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza gli impianti esistenti entro un raggio di 1 km dal perimetro dei Siti Natura 2000, nei casi di richiesta di modifica impianti esistenti;*
- *dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza tutti i nuovi impianti da localizzarsi entro il raggio di 2 km dal perimetro dei Siti Natura 2000;*
- *dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza gli impianti esistenti entro il raggio di 2 km dal perimetro dei Siti Natura 2000, nei casi di richiesta di modifica impianti esistenti.*

*Pertanto, l'impianto in parola viene sottoposto alla Valutazione di Incidenza Ambientale, anche se si ritiene opportuno rappresentare che si tratta di un ampliamento di un impianto esistente”.*

**Stato di fatto** – L'area di pertinenza dell'impianto è di circa 55.000 m<sup>2</sup>, la quale risulta interamente perimetrata con recinzione. Le superfici dell'impianto risultano così ripartite:

- Area a verde 26.920 m<sup>2</sup>;
- Aree pavimentate: mq 14.560 + 790 m<sup>2</sup> (area ricovero mezzi) + 790 m<sup>2</sup> (area uffici-bilico);
- Area per deposito MPS prodotta da rifiuti inerti: 6.900 m<sup>2</sup>;
- Aree accessorie.

I corpi di fabbrica esistenti consistono nelle seguenti strutture:

- Capannone;
- Box ufficio con servizio;
- Area pavimentata in battuto di cemento di tipo industriale di mq 8.460 dove attualmente si svolge attività di messa in riserva rifiuti non pericolosi e l'attività di recupero rifiuti inerti mediante frantumazione.

**Approvvigionamento idrico** - L'approvvigionamento idrico della zona dei servizi igienici dell'impianto avviene mediante fornitura da parte di autobotte.

**Stato di progetto** – Nello S.P.A. il proponente in merito alle operazioni di trattamento rifiuti previste nel progetto in oggetto, afferma che saranno svolte le attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, recupero e valorizzazione rifiuti solidi attraverso i sottoelencati impianti, costituenti differenti linee di produzione:

- **LINEA 1** – Area di messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e triturazione raffinazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Operazioni R13- R12 - D15);



- **LINEA 2** – Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante frantoio e vaglio (Operazioni R13-R5);
- **LINEA 3** – Impianto di ricondizionamento e valorizzazione dei rifiuti non pericolosi provenienti da raccolta differenziata mediante aprisacchi, piattaforma di selezione e n. due presse (Operazioni R3-R12-R13).

Nel dettaglio, **nella Linea 1** saranno effettuate le seguenti attività:

- selezione manuale dei rifiuti al fine di togliere le frazioni estranee;
- riduzione volumetrica mediante triturazione (operazione R12 di cui all'allegato C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dei rifiuti composti da legno e metalli, previa eliminazione di frazioni estranee;
- i rifiuti pericolosi saranno posti in cassoni a tenuta dotati di coperchio mentre quelli allo stato liquido saranno conferiti in "bulk" e posti in cassoni a tenuta con coperchio.

**La Linea 2** è posizionata in un piazzale pavimentato in corrispondenza dei settori di messa in riserva dei rifiuti e consiste in un frantoio e in n. vaglio (operazione R5), oltre che in un settore di deposito delle prime seconde (MPS) ottenute dal processo di recupero dei rifiuti. L'impianto di frantumazione dei rifiuti è dotato di un nebulizzatore ad acqua per l'abbattimento delle polveri. Il materiale ottenuto dovrà essere conforme ai criteri stabiliti dal Decreto M.I.T.E. (oggi M.A.S.E.) n. 278/2022 (End of Waste per i rifiuti inerti).

**La Linea 3** di trattamento dei rifiuti è ubicata sia all'interno del capannone esistente sia in un piazzale destinato ad accogliere la messa in riserva dei rifiuti e le materie prime seconde in uscita dal trattamento. All'interno del capannone in particolare sarà effettuata l'operazione R12 (cernita e selezione) mediante macchina aprisacchi, vaglio rotante, deferrizzatore, selezionatore di alluminio e pressa, per la produzione di materie prime seconde (End of Waste) per carta e cartone (norma UNI EN ISO 9001:2015). La dichiarazione di conformità sarà compilata ai sensi dell'Allegato 3 al D.M. 188/2020.

Le aree che saranno adibite allo stoccaggio dei rifiuti, distinte per tipologia, saranno organizzate principalmente nelle aree esterne mediante aree divise da setti prefabbricati e cassoni scarrabili a cielo chiuso. Le aree esterne di deposito rifiuti risultano interamente pavimentate con cemento di tipo industriale impermeabile.

Tutte le aree esterne del lotto, saranno illuminate tramite apposito impianto opportunamente dimensionato secondo quanto stabilito dalle norme CEI in vigore. L'impianto di illuminazione del capannone è costituito da una serie di plafoniere a tubi fluorescenti, equamente disposte sull'area di lavoro, sospese alle capriate in acciaio della copertura.

Per lo stoccaggio dei RAEE saranno adoperati cinque cassoni scarrabili a tenuta ed un contenitore in polietilene, dotati di etichettatura riportante il codice EER in stoccaggio.

I rifiuti pericolosi sanitari saranno conferiti in appositi contenitori e stoccati per un tempo non superiore a cinque giorni, in ottemperanza al D.P.R. n. 254/2003.

Le operazioni di trattamento rifiuti di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che sono previste in progetto presso la piattaforma in oggetto, sono le seguenti: D15, R3, R5, R12 e R13, come da tabella seguente.

**Capacità di trattamento rifiuti dell'impianto in progetto** – Per quanto concerne le operazioni di stoccaggio dei rifiuti (R13 e D15) il proponente dichiara nello SPA che la capacità massima sarà pari a 2.885 tonnellate/giorno, di cui 110 di rifiuti pericolosi e 2.775 di rifiuti non pericolosi. Relativamente invece all'operazione di recupero R12, il proponente rileva una capacità di trattamento pari a 300 tonn/giorno, corrispondenti a circa 93.000 tonn/anno. Infine, per quanto concerne l'operazione di recupero R5 di rifiuti inerti la capacità di trattamento dichiarata dal proponente nello S.P.A. è pari a 400 tonn/giorno, corrispondenti a circa 124.000 tonn/giorno.

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Operazione di trattamento rifiuti di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.iii.		
		R12	R13	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12	R13	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13		
03 01 01	scarti di cortecchia e sughero	R12	R13	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12	R13	
07 02 13	rifiuti plastici	R12	R13	
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	D15	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13		
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	R13	D15	
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13	D15	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13		
10 02 10	Scaglie di laminazione	R13		
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13		
10 12 06	stampi di scarto	R5	R13	
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5	R13	

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP2107 – SR12 RIF20 – “Progetto di implementazione dell'impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91”.



Codice EER	Descrizione del rifiuto	Operazione di trattamento rifiuti di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.iii.		
11 05 01	zinco solido	R13		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R12	R13	
12 01 13	rifiuti di saldatura	R13	D15	
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	R13	D15	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R13	D15	
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	R13	D15	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3	R13	
15 01 02	imballaggi in plastica	R12	R13	
15 01 03	imballaggi in legno	R12	R13	
15 01 04	imballaggi metallici	R13		
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13		
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R12	R13	
15 01 07	imballaggi in vetro	R13		
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	D15	
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	D15	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13	D15	
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13		
16 01 07*	filtri dell'olio	R13	D15	
16 01 17	metalli ferrosi	R13		
16 01 18	metalli non ferrosi	R13		
16 01 19	Plastica	R13		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13		
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	D15	
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da	R13	D15	

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP2107 – SR12 RIF20 – “Progetto di implementazione dell’impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91”.



Codice EER	Descrizione del rifiuto	Operazione di trattamento rifiuti di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.iii.		
	quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12			
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	D15	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13		
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13		
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R12	R13	
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	R13		
16 06 01*	batterie al piombo	R13	D15	
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13	D15	
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R13	D15	
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13	D15	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13		
16 06 05	altre batterie e accumulatori	R13		
17 01 01	Cemento	R5	R13	
17 01 02	Mattoni	R5	R13	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R5	R13	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	R5	R13	
17 02 01	Legno	R12	R13	
17 02 02	Vetro	R13		
17 02 03	Plastica	R12	R13	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	R13	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13		
17 04 02	Alluminio	R13		
17 04 03	Piombo	R13		
17 04 04	Zinco	R13		
17 04 05	ferro e acciaio	R13		
17 04 06	Stagno	R13		
17 04 07	metalli misti	R13		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5	R13	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce	R5	R13	

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP2107 – SR12 RIF20 – “Progetto di implementazione dell’impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91”.



Codice EER	Descrizione del rifiuto	Operazione di trattamento rifiuti di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.iii.		
	17 05 07			
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13	D15	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R5	R13	
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13	D15	
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	D15	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13	D15	
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici			
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13	D15	
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	D15	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13		
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13	D15	
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13		
19 09 04	carbone attivo esaurito	R5	R13	D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13		
19 12 02	metalli ferrosi	R13		
19 12 03	metalli non ferrosi	R13		
19 12 04	plastica e gomma	R12	R13	
19 12 05	Vetro	R13		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12	R13	
19 12 08	Prodotti tessili	R13		
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti)	R13	D15	
20 01 01	carta e cartone	R3	R13	
20 01 02	Vetro	R13		
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13		
20 01 10	Abbigliamento	R13		
20 01 11	Prodotti tessili	R13		
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	D15	
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	D15	
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13		

Commissione Tecnica Specialistica – CP2107 – SR12 RIF20 – “Progetto di implementazione dell’impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91”.



Codice EER	Descrizione del rifiuto	Operazione di trattamento rifiuti di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.iii.		
		R13	D15	
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13	D15	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	R13	D15	
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	R13	D15	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13	D15	
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	D15	
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	D15	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13		
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13		
20 01 39	Plastica	R12	R13	
20 01 40	Metallo	R13		
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R5	R12	R13
20 03 02	rifiuti dei mercati	R5	R13	
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13	D15	
20 03 07	rifiuti ingombranti	R12	R13	

**Ambiente idrico** - Gli scarichi dei servizi igienici vengono e verranno gestiti con fossa di tipo Imhoff e successivo smaltimento nel suolo, mentre le acque meteoriche incidenti il piazzale esistente di circa 8.460 mq verranno ricircolate, previo passaggio in presidio depurativo, per l'abbattimento polveri mediante nebulizzatori posti in corrispondenza dell'impianto di recupero inerti e dell'impianto di triturazione che verranno meglio spiegati più avanti. Le acque incidenti il piazzale che verrà realizzato in corrispondenza del capannone esistente, verranno smaltite nel suolo mediante subirrigazione nel terreno confinante di proprietà della stessa ditta. Al fine di limitare le infiltrazioni delle acque meteoriche nel corpo dei rifiuti posti nei settori all'aperto della Linea 2 si utilizzeranno dei teli di copertura.

Per i settori di messa in riserva rifiuti previsti nella Linea 3 (1-2-7-8) si realizzeranno delle tettoie di copertura in struttura metallica e per eventuali colaticci si realizzerà una griglia nella pavimentazio-



ne sotto tettoia che li convoglierà in un serbatoio a tenuti di mc 5 posto in un bacino di contenimento e con tettoia di protezione per essere gestiti come rifiuti da ditte specializzate.

Per quanto concerne **le acque di prima pioggia**, il Geologo nella Relazione Idrogeologica afferma che: *“La quantità di acque da trattare sarà paria circa 30 m<sup>3</sup>. L’impianto di trattamento sarà costituito dai seguenti elementi:*

- *pozzetto scolmatore idoneo a separare le acque di prima pioggia dalle seconde da inviare, tramite tubazione di by-pass, direttamente al recettore finale;*
- *vasca di accumulo a cui giungono le acque trattate, ove avviene la sedimentazione degli inerti ed il galleggiamento del materiale flottante per un periodo di 24-48 ore;*
- *sul fondo della vasca è posizionata un’elettropompa sommersa di potenza pari a circa 0,3 kw e tensione 220 volt, controllata da un quadro elettrico con scheda elettronica, in grado di addurre le acque alla fase successiva;*
- *deoliatore statico in cui si effettua la separazione fisica per flottazione del materiale oleoso che si va ad accumulare nel bacino centrale; filtro assorbente costituito da un bacino contenente materiale oleoassorbente che effettua la rimozione di eventuali tracce di olio emulsionato che il deoliatore non riesce a trattenere”.*

**Vegetazione, flora e fauna** – Il proponente nello S.P.A. in merito alla componente in esame afferma quanto segue: *“L’area d’intervento, ad esclusione delle aree già pavimentate ed edificate è caratterizzata da incolti pascolivi; in queste aree si è insediata una vegetazione erbacea annuale e perenne, termo-xerofila, di tipo sinantropica nitrofila e ruderale che costituiscono un consorzio caotico di vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea con specie sinantropiche, nitrofile, ruderali (es., *Rubus ulmifolius*, *Rhus coriaria*, *Daucus carota*, *Digitaria sanguinalis*, ecc.), tra cui diverse specie aliene frammiste a zone prive di cotico erboso. Dalle osservazioni condotte nell’area interessata dal progetto appare evidente un paesaggio, caratterizzato soprattutto dalla presenza di Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte. Si tratta di steppe xerofile delle fasce termo e meso-mediterranee. Sono dominate da alte erbe perenni mentre nelle lacune possono svilupparsi specie annuali. Sono limitate all’Italia meridionale, Sardegna e Sicilia. Possono essere dominate da diverse graminacee.*

*Facendo riferimento alla carta della vegetazione potenziale del Piano Territoriale Paesistico Regionale, dell’Assessorato dei Beni culturali e dell’Identità Siciliana – Regione Siciliana, la vegetazione naturale potenziale del territorio oggetto dello studio è da inquadrare nell’ambito dell’Oleo-Ceratonion macchia sempreverde con dominanza di olivastro e carrubbo e Macchie e arbusteti*



*mediterranei. L'area d'intervento è caratterizzata da incolti pascolivi comprendenti prevalentemente l'habitat delle Praterie steppiche ad Hypparenia hirta;*

*Le poche informazioni edite sugli aspetti faunistici dell'area oggetto di studio possono essere riassunte in due atlanti regionali, entrambi riportanti dati di presenza/assenza su celle a maglia quadrata di 10 km, il primo dei quali relativo all'erpetofauna (Turrisi & Vaccaro, 1998) e il secondo all'avifauna nidificante (Lo Valvo M. et al., 1993). Altra pubblicazione a carattere regionale consultata è l'Atlante della Biodiversità della Sicilia: Vertebrati Terrestri" (AA. VV. 2008, Collana Studi e Ricerche dell'ARPA Sicilia – vol. 6). È stato consultato anche l'Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia (a cura di Sindaco et al., 2006) che rappresenta il nuovo aggiornamento dell'Atlante provvisorio degli Anfibi e Rettili italiani (Societas Herpetologica Italiana, 1996), sempre riferito a celle di 10 km di lato. In tale pubblicazione sono interamente confluiti i dati di Turrisi & Vaccaro dopo una revisione critica di alcune fonti bibliografiche. Altre informazioni sullo stato dell'erpetofauna a livello siciliano sono state tratte da Lo Valvo (1998). Per quanto riguarda i Mammiferi informazioni organiche pubblicate e relative all'area oggetto di studio sono praticamente quasi inesistenti. Per redigere la lista delle specie si è fatto ricorso al testo Mammiferi d'Italia pubblicato dall'INFS nel 2002 (a cura di Spagnesi & De Marinis), recante gli areali di distribuzione delle specie a scala nazionale. Le categorie sistematiche prese in considerazione riguardano: Invertebrati – Anfibi – Rettili – Uccelli – Mammiferi.*

*Dal punto di vista faunistico l'area d'indagine si caratterizza per la presenza di specie di invertebrati, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, la cui ricchezza è influenzata dall'attività umana. Le uniche specie che sembrano ben tollerare gli effetti dell'antropizzazione del territorio sono gli Aracnidi, i Gasteropodi e gli Insetti, in prevalenza Ortotteri, Emitteri, Coleotteri, Ditteri, Lepidotteri e Imenotteri. Per quanto riguarda i Vertebrati, quelli maggiormente diffusi sono gli Uccelli. Tra i Vertebrati essi presentano la maggiore varietà e un numero relativamente alto di individui, anche se limitato a poche specie (Colombacci, Piccioni, Tortore, alcuni Corvidi ed alcune specie del genere Passer). Anfibi, Rettili e Mammiferi sono scarsamente rappresentati".*

**Suolo e sottosuolo** – Il proponente nello S.P.A. in merito all'idrogeologia del sito di progetto afferma che: *“Per quanto concerne la falda idrica sotterranea si evidenzia che, per come si evince da quanto riportato dal geologo nello stralcio della carta della vulnerabilità della falda, risulta attestarsi ad una profondità di mt 100”*, mentre relativamente all'uso del suolo: *“L'uso del suolo attuale dell'area è come impianto di recupero rifiuti, e le aree non pavimentate risultano coperte in prevalenza da vegetazione erbacea perenne e spontanea”*. Nella Relazione Idrogeologica inoltre il Geologo in merito alle caratteristiche geologiche del sito di progetto afferma che: *“Dal punto di vi-*



*sta prettamente geologico si rileva uno strato pellicolare discontinuo di calcareniti pleistoceniche, seguite da calcari massivi biancastri appartenenti alla formazione Monti Climiti. I risultati delle prove di permeabilità rientrano nel range di permeabilità relativa ed assoluta riportato dalla bibliografia a disposizione che vede le calcareniti pleistoceniche in un intervallo compreso tra 10-1 e 10-3 cm/sec e i calcari miocenici in un intervallo tra 10-3 e 10-5 cm/sec”.*

**Paesaggio** – In merito agli effetti sulla componente paesaggio, il proponente nello S.P.A. rileva quanto segue: *“L’implementazione impiantistica non comporta di terra che possono alterare la morfologia del territorio e possono interferire con il paesaggio, causando un disturbo visivo di impatto non trascurabile. Non è per tanto necessario opportuno effettuare una previsione della variazione degli aspetti visivi in seguito alla realizzazione del progetto ed una verifica delle mutazioni dell’aspetto fisico e percettivo delle immagini, delle forme di paesaggio e dell’aspettativa dell’opinione pubblica”.*

**Rumore** – Il proponente segnala nella documentazione progettuale che l’inquinamento acustico è dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine operative (autocarri, pala meccanica, ecc...). Si tratta in ogni caso di macchine operatrici e lavorazioni a cui non sono imputabili emissioni che vanno oltre ad un disagio o fastidio per chi ne è esposto, peraltro limitato alle sole ore lavorative del giorno. Nell’elaborato “Valutazione di Impatto Acustico” inoltre afferma quanto segue: *“Il Comune di Melilli (SR), come risultante sul sito internet istituzionale, non ha provveduto alla classificazione acustica del territorio, pertanto la normativa di riferimento applicabile è il D.P.C.M. 14/11/1997 recante “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore..omissis...Al fine di caratterizzare dal punto di vista acustico la porzione di territorio indagato, in parte area di pertinenza ed in parte area interessata del contributo sonoro specifico, per quanto possibile ed in considerazione della assenza di immobili con destinazione di tipo residenziale, si è proceduto ad una sessione di misure strumentali per la determinazione dei livelli di rumore da considerarsi ragionevolmente più rappresentativi possibili del clima acustico di area (rumore residuo), e successivamente dei livelli di pressione sonora di emissione, relativamente differenti condizioni operative e differenti contributi sonori (rumore ambientale, attività antropica, sorgenti sonore prevalenti). La campagna di misurazione è stata eseguita per il periodo di riferimento diurno (in quanto il centro è operativo esclusivamente in orario diurno), ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente (D.M. 16/03/1998 recante “Tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico”). Al fine di caratterizzare il più rappresentativamente possibile i livelli di pressione sonora, e come indicato relativamente alla direzione prevalente di propagazione del fronte d’onda, la stazione di misura è stata posizionata in corrispondenza dei confini della pertinenza del centro di recupe-*



ro, sulla strada esterna di confine, fissata su apposito cavalletto di sostegno in materiale metallico, ad una quota di circa 2 m dal piano di calpestio...omissis...Il risultato finale su un ciclo di 8 ore che risulta maggiormente cautelativo rispetto le 14 ore che sarebbero previste dalle normative sul periodo diurno 06:00 – 22:00, è: 58,34 dB(A) che risulta inferiore al limite previsti dalle norme di legge in assenza del regolamento. Si può concludere che l'impatto acustico dovuto alle immissioni derivanti dalle attività svolte nell'area oggetto di studio è basso ed irrilevante”.

**Cumulo con altri progetti** – Il proponente in merito al cumulo con altri progetti nello S.P.A. afferma quanto segue: “Per valutare il potenziale effetto cumulativo rispetto agli impianti presenti nella zona Industriale di Melilli, si è considerata la porzione di area nel raggio di circa km 1 dall'impianto della ECOIMPIANTI anche in riferimento ai criteri dettati dal D.M. Ambiente 30 marzo 2015. In particolare delle diverse attività industriali presenti sono tutte di tipo produttivo/artigianale ma nessuna della stessa categoria progettuale, per come indicata nell'allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; ad esclusione dell'Impianto della Sicula Compost al momento ancora non in esercizio. Si evidenzia che comunque l'operazione che verrà svolta dalla Sicula Compost effettuerà l'operazione R3 per produzione di compost mentre la ECOIMPIANTI effettuerà l'operazione R3 come valorizzazione dei rifiuti di carta e cartone e di conseguenza, trattandosi di tipologie di rifiuti diverse, si può ritenere che non ci sarà effetto cumulo”.

**Alternative progettuali** – In merito alle alternative progettuali il proponente nello S.P.A. afferma quanto segue: “L'ubicazione dell'impianto della Ecoimpianti S.r.l. è su un lotto destinato all'insediamento di attività produttive. Nel di raggio 1 km dal perimetro della società in esame, possiamo individuare gli insediamenti presenti in tabella qui sotto riportata...omissis... Dall'aggiornamento del Piano per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia del 2017 corre l'obbligo di evidenziare che risulta “preferenziale” la localizzazione degli impianti di recupero e trattamento in aree di ambiti industriali:...omissis... Il sito individuato dalla ECOIMPIANTI ricade in area industriale ex ASI, ricadente secondo il vigente Piano Regolatore ASI in area destinata agli “insediamenti artigianali (piccole e medie industrie) Agglomerato E1, disciplinate dagli artt. 8-9-10 e 12 delle N.T.A. di Piano ASI” con Piano particolareggiato approvato. Inoltre la presenza di una buona viabilità di accesso e la possibilità di collegamento alle opere di urbanizzazione primaria è ritenuta altresì “preferenziale”. La localizzazione della ECOIMPIANTI è prossima nell'agglomerato industriale di Melilli (SR), avvantaggiandosi dunque della viabilità di accesso di cui risulta servita l'area industriale. La localizzazione della ECOIMPIANTI è nell'agglomerato industriale di Melilli (SR), si avvantaggia della viabilità di accesso di cui risulta servita l'area industriale. Infatti risulta facilmente raggiungibile dall'autostrada E45 Catania-Siracusa , attraverso la SP2 senza attraver-



sare centri abitati e senza attraversare Siti natura 2000. Sempre nel Piano citato viene considerato “escludente” la vicinanza a ricettori sensibili, ma nel caso in esame è possibile escludere la presenza di ricettori sensibili nel raggio di 1Km dal perimetro dell’impianto. Stesso discorso vale anche per la presenza di case sparse, di tipo rurale, che comunque si trovano a quasi 1.000 mt dal perimetro dell’impianto”.

**Alternativa zero** – Il proponente in merito all’alternativa zero nello S.P.A. afferma quanto segue: “L’alternativa zero come non realizzazione del progetto in esame, trattandosi di impianto esistente, è da intendersi riferita alle sole modifiche che non sono state oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA ancorché già autorizzate e attuate facendo riferimento in particolare a:

- attività di messa in riserva e recupero rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata (operazioni R13, R12, R5 < 10 ton/giorno ed R3 < 10 ton/giorno).

Pertanto l’opzione zero intesa come il non incremento dell’operazione R3 per i rifiuti di carta e cartone dell’operazione R5 per i rifiuti inerti, nonché l’inserimento dell’operazione D15, è attuabile ma non comporterebbe dei vantaggi di natura ambientale in quanto verrebbero comunque eseguite operazioni di ricondizionamento nell’ambito dell’operazione di recupero R12 senza però ottenere il recupero di materia”.

**V.INC.A.** - Il sito di progetto risulta localizzato a circa mt 800 dal perimetro della Z.S.C. ITA090024 – Cozzo Ogliastri, la quale:

- si estende nel territorio comunale di Melilli per una superficie di circa 1.598 ettari. Il perimetro del sito include uno tra i più estesi sistemi di cavità carsiche di Sicilia. L’ambiente epigeo comprende due cave, il vallone Cugno di Rio, dove si trovano gli ingressi delle cavità Villasmundo, S. Alfio e Vaso ed il torrente Belluzza;
- copre un’area caratterizzata dal contatto tra terreni calcarei miocenici della “Formazione Monti Climiti” e terreni vulcanici pliopleistocenici;
- include la piccola R.N.I. “Complesso Speleologico Villasmundo-Alfio” che preserva un vasto e complesso sistema di cavità carsiche scavate nei calcari miocenici. In particolare, la grotta “Villasmundo”, il cui ingresso si apre lungo il vallone Cugno di Rio, raggiunge i 2 km di sviluppo orizzontale e, in alcuni tratti, è interessata da circolazione idrica sotterranea, dunque da carsismo attivo.

Il proponente in merito alla presenza di habitat di pregio naturalistico riferisce che: “L’habitat prioritario maggiormente vicino all’impianto è il 6220\* che si trova ad una distanza di circa mt 930, quindi si può affermare che non ne risulta influenzato”, mentre relativamente agli effetti del proget-

to in oggetto sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui alla Z.S.C. in parola rappresenta quanto segue:

- l'intervento progettuale consiste nell'implementazione di un impianto esistente senza sottrazione di ulteriore suolo naturale;
- in funzione della formazione litologica su cui ricade la zona in esame è possibile affermare che le modifiche da apportare all'impianto non procurano alcuna interferenza con la componente abiotica;
- in fase di cantiere si verificherà la totale rimozione della cotica erbosa e del soprassuolo vegetale. Pertanto, il principale effetto in questa fase, sarà il temporaneo predominio delle specie ruderali annuali sulle xeronitrofile perenni dei prati-pascoli intensamente sfruttati. Dal punto di vista della complessità strutturale e della ricchezza floristica non si avrà una grande variazione qualitativa;
- l'impatto provocato sulla fauna è alquanto ridotto. Il sito di progetto risulta esterno ai nuclei nidificati. Non è comunque possibile escludere effetti negativi, anche se temporanei e di entità modesta, durante la fase di cantiere (per la realizzazione di nuove pavimentazioni) e per la fase di esercizio (attività di frantumazione e vagliatura inerti, nonché impianto di selezione, triturazione e pressatura) in quanto, durante queste fasi, la fauna subirà un notevole disturbo. Queste attività richiederanno la presenza di operai e pertanto sarà necessaria un'adeguata cautela per ridurre al minimo l'eventuale impatto diretto sulla fauna presente nell'area d'impianto. Tuttavia grazie alla mobilità dei vertebrati in particolare, questi potranno allontanarsi dal sito. Inoltre, data l'attività antropica che nelle aree limitrofe e/o attigue all'area di impianto è sempre presente, la fauna subisce già un'azione di disturbo continuo durante il periodo riproduttivo, per cui si ritiene piuttosto trascurabile il maggiore disagio dovuto all'esercizio dell'impianto. Le modifiche dell'impianto in esame non procurano interferenze misurabili con le componenti biotiche;
- le modifiche dell'impianto in esame non provocano frammentazione degli habitat;
- poiché l'impianto in oggetto è ubicata in un contesto antropizzato in un'area produttiva artigianale, il livello di incidenza sull'ambiente, correlabile al carico viario, non risulta significativo, così come l'incremento veicolare derivante nelle condizioni più critiche (ora di punta) può essere sopportato senza particolari problemi dalla viabilità esistente e non risulta significativo in termini di inquinamento acustico o atmosferico indotto. Il progetto non interessa direttamente gli habitat presenti
- riguardo alla perturbazione di specie per il ZSC in oggetto, non sono state identificate specie in grado di essere influenzate dalle perturbazioni generabili e valutate per l'impianto in esame;



- al fine di ridurre l'impatto sull'avifauna stanziale e migratoria presente all'interno della ZSC ITA090024 "Cozzo Ogliastrì", dovrà essere ridotto all'essenziale il sistema di illuminazione a LED, evitando in ogni caso la realizzazione di impianti a forte diffusione della luce. Pertanto, dovranno essere installati appositi "piatti" direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso e munire gli stessi di appropriati sottofondi per ridurre il riverbero luminoso;
- l'area di impianto si trova esternamente al perimetro della Z.S.C. ITA090024 – Cozzo Ogliastrì. Pertanto qualunque intervento eseguito nell'area di impianto non ha conseguenze dirette all'interno della ZSC in termini di modifiche orografiche o drenaggio delle acque superficiali;
- in funzione della distanza tra il sito di impianto e la Z.S.C. in parola, gli incrementi di traffico veicolare, di polveri e di rumori, circoscritti alla fase di realizzazione ed esercizio, non hanno alcuna incidenza;
- non sono previste attività che comportino immissioni inquinanti al suolo e nelle falde idriche;
- non si prevedono emissioni luminose in quanto i lavori si svolgeranno di giorno. L'illuminazione per la sicurezza dell'impianto, invece, prevedrà una collocazione degli elementi illuminanti in posizioni strategiche tali per cui non vi sarà un'eccessiva illuminazione; i corpi illuminanti saranno rivolti verso il basso e comunque saranno accesi per un numero di ore minimo; la sicurezza dell'impianto sarà integrata con un sistema di telecamere a raggi infrarossi che hanno la capacità di rilevare intrusioni anche al buio;
- i materiali necessari alla realizzazione delle opere in progetto, nonché quelli per la movimentazione dei rifiuti, perverranno in cantiere attraverso la viabilità pubblica già esistente, e si limiterà comunque la circolazione dei mezzi strettamente necessari
- le azioni di mitigazione, intese come realizzazione delle aree a verde mediante l'utilizzo di specie autoctone, le adeguate pavimentazioni con sistema di regimentazione delle acque e relativo trattamento in impianti di prima pioggia e li sistemi di abbattimento polveri, garantirà condizioni stazionali con salvaguardia del patrimonio genetico locale.



## CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

**CONSIDERATO** che il proponente, ditta Ecoimpianti S.r.l., esercisce un impianto di trattamento rifiuti sito in C.da Zimi Chiusinella nel territorio comunale di Melilli (SR), giusta Autorizzazione Unica Ambientale n. 02 del 22/02/2018, rilasciata dal Comune di Melilli, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Autorizzazione al recupero di rifiuti in procedura semplificata ex art. 216 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., operazioni di cui all'Allegato C alla parte quarta del predetto D.lgs. R3, R5 e R13;
- Autorizzazione allo scarico ai sensi della parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO** che l'area di progetto, localizzata nella zona industriale A.S.I. del Comune di Melilli (SR), ricade secondo il vigente Piano Regolatore ASI in area destinata agli "insediamenti artigianali (piccole e medie industrie) Agglomerato E1, disciplinate dagli artt. 8-9-10 e 12 delle N.T.A. di Piano ASI" con Piano particolareggiato approvato, e che il terreno è individuato catastalmente dal foglio di mappa n. 29 particella n. 55 del catasto comunale di Melilli (SR);

**CONSIDERATO** che l'accesso al sito avviene da una strada provinciale S.P. n. 2 attraverso un ingresso carrabile lato strada principale dotato di cancello automatico, e che il lotto di terreno è confinante per due lati con la strada, e sugli altri due lati con altri lotti dell'area industriale del Consorzio IRSAP;

**CONSIDERATO** che il sito di progetto risulta localizzato a circa mt 800 dal perimetro della Z.S.C. ITA090024 – Cozzo Ogliastri;

**CONSIDERATO** che in merito alla coerenza del progetto con il PRGRU ed in particolare con i criteri di localizzazione degli impianti per la gestione integrata dei rifiuti urbani, il proponente ha rilevato nello S.P.A. quanto segue: *"I criteri proposti perseguono i seguenti obiettivi generali:*

- d) assicurare l'armonizzazione con la pianificazione per i rifiuti speciali ed il coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione regionali previsti dalla normativa vigente, ove adottati (art. 199, comma 4, del Dlgs 152/2006 s.m.i.);*
- e) favorire la minimizzazione dell'impatto ambientale degli impianti e delle attività in considerazione dei vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, antropologici e minimizzando i rischi per la salute umana e per l'ambiente;*
- f) prevedere che la localizzazione di tutti i nuovi impianti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in aree industriali definite ai sensi del*



*D.M. n. 1444/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del Dlgs 152/06 s.m.i.) ovvero, in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti.*

*L'impianto della ECOIMPIANTI è localizzato in area con destinazione urbanistica "industriale" e sfruttando un fabbricato esistente con aree già pavimentate, limitando così le opere di realizzazione e la sottrazione di ulteriore suolo naturale";*

**CONSIDERATO** che il proponente intende svolgere le seguenti operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi e non, di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: D15, R3, R5, R12 e R13;

**CONSIDERATO** che le predette operazioni di trattamento rifiuti nel dettaglio saranno svolte presso le seguenti unità impiantistiche in progetto:

- **LINEA 1** – Area di messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e triturazione raffinazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Operazioni R13- R12 - D15);
- **LINEA 2** – Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante frantoio e vaglio (Operazioni R13-R5);
- **LINEA 3** – Impianto di ricondizionamento e valorizzazione dei rifiuti non pericolosi provenienti da raccolta differenziata mediante aprisacchi, piattaforma di selezione e n. due presse (Operazioni R3-R12-R13);

**CONSIDERATO** che in merito alla capacità massima di trattamento dei rifiuti prevista in progetto il proponente nello S.P.A. afferma quanto segue:

- per quanto concerne le operazioni di stoccaggio dei rifiuti (R13 e D15) la capacità massima sarà pari a 2.885 tonnellate/giorno, di cui 110 di rifiuti pericolosi e 2.775 di rifiuti non pericolosi;
- relativamente all'operazione di recupero R12, la capacità di trattamento sarà pari a 300 tonn/giorno, corrispondenti a circa 93.000 tonn/anno;
- per quanto concerne l'operazione di recupero R5 di rifiuti inerti la capacità di trattamento dichiarata dal proponente è pari a 400 tonn/giorno, corrispondenti a circa 124.000 tonn/giorno;

**VALUTATO** che la superficie di impianto dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita e che il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte opportunamente separate e do-

tate di apposita segnaletica indicante la tipologia di rifiuti per cui è effettuata l'operazione di messa in riserva;

**CONSIDERATO** che relativamente alla coerenza del progetto con il PRGRS del 2017 ed in particolare con i criteri localizzativi degli impianti di gestione di rifiuti speciali, il proponente nello S.P.A. afferma quanto segue: *“Dall’aggiornamento del Piano per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia del 2017 corre l’obbligo di evidenziare che fino a mt 300 dalla perimetrazione dalle ZPS e dai SIC viene posto come vincolo escludente per tutte le tipologie di impianti ad esclusione delle Discariche per inerti. Nel Piano viene inoltre sottolineato che:*

- *dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i nuovi impianti da localizzarsi entro un raggio di 1 km dal perimetro dei Siti Natura 2000;*
- *dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza gli impianti esistenti entro un raggio di 1 km dal perimetro dei Siti Natura 2000, nei casi di richiesta di modifica impianti esistenti;*
- *dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza tutti i nuovi impianti da localizzarsi entro il raggio di 2 km dal perimetro dei Siti Natura 2000;*
- *dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza gli impianti esistenti entro il raggio di 2 km dal perimetro dei Siti Natura 2000, nei casi di richiesta di modifica impianti esistenti.*

*Pertanto, l’impianto in parola viene sottoposto alla Valutazione di Incidenza Ambientale, anche se si ritiene opportuno rappresentare che si tratta di un ampliamento di un impianto esistente”;*

**CONSIDERATO** in merito alla coerenza con il Piano Paesaggistico Provinciale che il proponente afferma nella Relazione Tecnica Rev.2022 che dall’esame dello stralcio del Piano Paesaggistico Provinciale di Siracusa si evince che l’area in questione ricade all’interno dell’area tutelata ai sensi dell’art. 142 lett. g) del D.lgs. 42/04 (vincolo aree boscate), e che la Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Siracusa, unitamente all’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa hanno effettuato un sopralluogo sul sito in parola, rilevando che l’area non possiede i requisiti di area boscata e che pertanto provvederanno alla rettifica della cartografia tematica del Piano Paesaggistico;

**CONSIDERATO** che l’approvvigionamento idrico della zona dei servizi igienici dell’impianto avviene mediante fornitura da parte di autobotte;

**CONSIDERATO** che il proponente relativamente alle zone a pericolosità geomorfologica e/o idraulica di cui al P.A.I. Sicilia, afferma nella Relazione Tecnica Rev. 2022 che: *“Per quanto riguarda la presenza di dissesti franosi è stata consultata la Carta dei Dissesti, nonché la Carta della*

*Pericolosità e del Rischio geomorfologico del P.A.I. redatte sulla CTR n° 641140 dalle quali si deduce che, l'area d'impianto, cerchiata in rosso, non risulta interessata da nessun fenomeno";*

**VALUTATO** che al fine di ridurre ulteriormente gli impatti sulle componenti “atmosfera”, connessi alla produzione di polveri, e “rumore” per le emissioni acustiche connesse al funzionamento del frantoio di molitura dei rifiuti inerti, il proponente dovrà in sede di progettazione esecutiva prevedere la realizzazione di una barriera arborea mediante messa in opera di un doppio filare di alberi sempreverdi lungo il perimetro aziendale, per la quale occorrerà altresì definire in sede di progettazione esecutiva un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari morti, per un periodo di 5 anni, con frequenza annuale;

**CONSIDERATO** in merito agli effetti sulla componente **ambiente idrico** il proponente nello SPA afferma che:

- gli scarichi dei servizi igienici sono e saranno gestiti con fossa di tipo Imhoff e successivo smaltimento nel suolo;
- le acque meteoriche incidenti il piazzale esistente di circa 8.460 m<sup>2</sup> saranno ricircolate, previo passaggio in presidio depurativo, per essere accumulate in una vasca di mc 120 e riutilizzate per l'abbattimento, mediante nebulizzazione, delle polveri prodotte dalla triturazione e dalla frantumazione dei rifiuti, mentre in caso di necessità sarà utilizzata acqua conferita mediante autobotte;
- le acque di prima pioggia incidenti il piazzale che circonda il capannone esistente di 4.300 m<sup>2</sup> (6.100 m<sup>2</sup> – 1.800 m<sup>2</sup> copertura capannone) saranno convogliate mediante apposite griglie di raccolta per essere trattate (i primi 5 mm) in apposito sistema di trattamento, con successivo scarico sul suolo mediante sub-irrigazione in un terreno di proprietà della stessa ditta, soluzione prevista anche per lo scarico delle acque di seconda pioggia;
- al fine di limitare le infiltrazioni delle acque meteoriche nel corpo dei rifiuti posti nei settori all'aperto della Linea 2 si utilizzeranno dei teli di copertura;
- per i settori di messa in riserva rifiuti previsti nella Linea 3 (1-2-7-8) saranno realizzate delle tettoie di copertura in struttura metallica, mentre per raccogliere gli eventuali colaticci sarà realizzata una griglia nella pavimentazione sotto tettoia che li convoglierà in un serbatoio a tenuti di 5 m<sup>3</sup> posto in un bacino di contenimento e con tettoia di protezione, per essere gestiti come rifiuti da ditte specializzate;

**VALUTATO** che lo scarico sul suolo delle acque in uscita dall'impianto di trattamento delle acque reflue provenienti dai piazzali di lavorazione dei rifiuti non successivamente riutilizzate è consentito secondo la soluzione prevista in progetto solo qualora nel caso di specie ricorrano le condizioni di

cui all'art. 103 comma 1 lett. c) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e **RITENUTO** che, in caso contrario, il proponente dovrà prevedere in sede di progettazione esecutiva la realizzazione dello scarico delle suddette acque reflue nella rete fognaria comunale o consortile;

**CONSIDERATO** in merito agli effetti sulla componente **paesaggio**, che il proponente nello S.P.A. rileva quanto segue: *“L'implementazione impiantistica non comporta di terra che possono alterare la morfologia del territorio e possono interferire con il paesaggio, causando un disturbo visivo di impatto non trascurabile. Non è per tanto necessario opportuno effettuare una previsione della variazione degli aspetti visivi in seguito alla realizzazione del progetto ed una verifica delle mutazioni dell'aspetto fisico e percettivo delle immagini, delle forme di paesaggio e dell'aspettativa dell'opinione pubblica”*;

**CONSIDERATO** in merito agli effetti sulla componente **rumore**, che il proponente segnala nella documentazione progettuale che l'inquinamento acustico è dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine operative (autocarri, pala meccanica, ecc...), e che si tratta in ogni caso di macchine operatrici e lavorazioni a cui non sono imputabili emissioni che vanno oltre ad un disagio o fastidio per chi ne è esposto, peraltro limitato alle sole ore lavorative del giorno, mentre nell'elaborato *“Valutazione di Impatto Acustico”* sempre con riferimento al rumore afferma che:

- il Comune di Melilli (SR) non ha provveduto alla classificazione acustica del territorio, pertanto la normativa di riferimento applicabile è il D.P.C.M. 14/11/1997;
- è stata effettuata una campagna fonometrica, posizionando la stazione di misura in corrispondenza dei confini della pertinenza del centro di recupero, sulla strada esterna di confine, fissata su apposito cavalletto di sostegno in materiale metallico, ad una quota di circa 2 m dal piano di calpestio;
- il risultato finale su un ciclo di 8 ore che risulta maggiormente cautelativo rispetto le 14 ore che sarebbero previste dalle normative sul periodo diurno 06:00 – 22:00, è: 58,34 dB(A) che risulta inferiore al limite previsti dalle norme di legge in assenza del regolamento. Si può concludere che l'impatto acustico dovuto alle immissioni derivanti dalle attività svolte nell'area oggetto di studio è basso ed irrilevante;

**CONSIDERATO** in merito al **cumulo con altri progetti** che il proponente nello S.P.A. afferma quanto segue: *“Per valutare il potenziale effetto cumulativo rispetto agli impianti presenti nella zona Industriale di Melilli, si è considerata la porzione di area nel raggio di circa km 1 dall'impianto della ECOIMPIANTI anche in riferimento ai criteri dettati dal D.M. Ambiente 30 marzo 2015. In particolare delle diverse attività industriali presenti sono tutte di tipo produttivo/artigianale ma*



*nessuna della stessa categoria progettuale, per come indicata nell'allegato IV alla parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; ad esclusione dell'Impianto della Sicula Compost al momento ancora non in esercizio. Si evidenzia che comunque l'operazione che verrà svolta dalla Sicula Compost effettuerà l'operazione R3 per produzione di compost mentre la ECOIMPIANTI effettuerà l'operazione R3 come valorizzazione dei rifiuti di carta e cartone e di conseguenza, trattandosi di tipologie di rifiuti diverse, si può ritenere che non ci sarà effetto cumulo”;*

**VALUTATO** che occorre trasmettere in fase di progettazione esecutiva un Piano di Monitoraggio Ambientale ante-operam e post-operam delle polveri e del rumore;

**CONSIDERATO** che nell'ambito dell'endoprocedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., l'Università di Catania, Ufficio per la gestione delle Riserve Naturali n.q. di Ente Gestore della R.N.I. “Complesso speleologico Villasmundo S. Alfio”, ricadente nel Sito Natura 2000 Z.S.C. ITA090024 “Cozzo Ogliastri”,

- 1) *l'estensione dell'area destinata al deposito delle Materie Prime Seconde è pari a 6.900 m<sup>2</sup> distante circa 800 metri dall'impianto in progetto, con la nota prot. A.R.T.A. n. 70801 del 30/09/2022 ha espresso le seguenti osservazioni sul progetto in oggetto:, contro i 3.400 m<sup>2</sup> riportati nella Relazione Tecnica;*
- 2) *manca la descrizione delle aree accessorie e dei due stralci esecutivi più volte menzionati nelle relazioni;*
- 3) *da quanto riportato a pag. 23, sembrerebbe che l'area dell'impianto interessi in parte il sito Natura 2000 090024. Infatti, si legge che “Il perimetro dell'impianto comprende, ad ovest, una porzione del S.I.C. ITA090024 (circa 4.8 ha) con al suo interno anche moduli FV”;*
- 4) *nel corpo del testo si parla di gasdotto (pag. 63), di un impianto mobile della CLG (pag. 26), e di un aerogeneratore esistente in habitat prioritario 6220\* (pag. 73) non descritti da nessun'altra parte;*
- 5) *l'estensione della Z.S.C. ITA090024 “Cozzo Ogliastri” è di 1.598 ettari, peraltro riportata in relazione, contro i 1.338,16 ettari di pag. 24 o i 1.765 ettari di pag. 63;*
- 6) *vista la vicinanza (circa 300 metri) all'alveo del Torrente Belluzza, “cava iblea” di elevato interesse naturalistico, che per la presenza di acqua perenne e di vegetazione ripariale a Platano orientale costituisce un habitat di richiamo per la fauna e l'avifauna della Z.S.C. ITA090024, si rileva che non vengono forniti dati relativi alle due vasche Imhoff (parametri di progetto e dimensioni) e agli scavi per l'ubicazione delle stesse, delle tubazioni e delle due vasche interrato destinate alla raccolta delle acque di prima pioggia. Manca, a tal proposito,*



*una sezione stratigrafica di dettaglio riportante anche la profondità della falda sotterranea nel sito di progetto. Inoltre, non viene descritto il terreno “confinante di proprietà della stessa ditta”, che sarà interessato dallo smaltimento, mediante subirrigazione, delle acque incidenti il piazzale. Sarebbe auspicabile l’ubicazione di piezometri a monte e a valle del sito di intervento con sonde per il rilievo di parametri di qualità delle acque di falda, in fase sia di cantiere sia di esercizio;*

- 7) *per quanto riguarda la componente biotica, la descrizione di habitat e specie della ZSC ITA090024 deve basarsi sul Formulario Standard aggiornato al 2019; si evidenzia che il sito della Rete Natura 2000 e le aree limitrofe sono interessati dalla presenza, oltre che delle specie *Alectoris graeca*, *Falco peregrinus* e *Lullula arborea* (All. I Direttiva comunitaria “Uccelli” n. 09/147/CEE), anche di una coppia di *Hieraaetus fasciatus* (Aquila del Bonelli), specie di eccezionale rilevanza naturalistica e il cui stato di conservazione è classificato come “Critico” secondo IUCN e inserito nella Lista Rossa italiana (Peronace et al., 2011). E’ stata inoltre rilevata la presenza invernale di altri due rapaci, il *Circaetus gallicus* e *Hieraaetus pennatus*, specie inserite in All. 1 Direttiva 09/147/CEE. Infine, da quanto riportato a pag. 43 e pag. 73 della Relazione, risulta che l’impianto ricade in habitat prioritario di conservazione 6220\*;*
- 8) *manca il cronoprogramma delle operazioni;*
- 9) *le spiegazioni all’interno della check-list (pagg. 73-74) non sono esaustive. A titolo di esempio, sebbene l’area di intervento sia esterna ai “nuclei di nidificazione” delle specie chiave, l’impianto, durante il suo esercizio, comporterà una produzione di rumore e polveri che potrebbero influenzare i popolamenti animali della Z.S.C. ITA090024. D’altra parte, l’effetto del rumore sui lavoratori non è materia di VINCA e il funzionamento delle macchine previste (Trituratore, pressa e altro) per n. 8 ore al giorno (sebbene nella Relazione Tecnica a pag. 47 ci sia scritto che l’impianto lavorerà 24h/24) deve prevedere barriere antirumore idonee a limitare i danni delle specie animali segnalate per il sito protetto;*
- 10) *non sono specificate la fonte e l’approvvigionamento dell’acqua che sarà utilizzata per la nebulizzazione delle polveri;*
- 11) *visto che l’area di intervento ricade all’interno della zona cuscinetto della Rete Ecologica Siciliana, come peraltro evidenziato nella Relazione di Incidenza, e nelle zone di valore ecologico “molto alto”, le piante previste nelle aree a verde e sul perimetro dell’area dell’impianto devono essere schermati autoctone. Pertanto, è escluso l’uso del Pino d’Aleppo e si consiglia la piantumazione di carrubi, ulivi, lentisco, mirto provenienti da vivai locali con*



*germoplasma certificato. Non sono indicati, inoltre, l'origine e l'approvvigionamento dell'acqua utilizzata per l'irrigazione delle piante messe a dimora come opera di mitigazione e non è specificato se è previsto un impianto di irrigazione;*

- 12) *sarebbe il caso di prevedere coperture ignifughe per i rifiuti infiammabili per scongiurare gli effetti devastanti che un eventuale incendio, originato nel sito dell'impianto o nelle aree limitrofe (doloso o cagionato da un fulmine o dalle elevate temperature che nel 2021 hanno raggiunto quasi i 50°C), potrebbe avere su habitat e specie del sito protetto. A tal proposito, si evidenzia che manca una valutazione del rischio dei potenziali incidenti che dovessero riguardare l'impianto poiché, nonostante la probabilità di un incidente sia bassa, il valore esposto costituito dalla Z.S.C. ITA090024 e dalla Riserva in essa ricadente è molto elevato e la magnitudo di un eventuale incidente sarebbe altissima con effetti nefasti su habitat e specie del sito protetto;*

**CONSIDERATO** che con nota prot. A.R.T.A. n. 72637 del 06/10/2022, il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che il 30/09/2022 era scaduto il termine per l'espressione del parere preliminare non vincolante per la determinazione finale di V.INC.A. ai sensi del punto 6 dell'Allegato 1 al D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022, parere che è stato reso in termini di osservazioni dal CUTGANA con nota prot. n. 385277 del 29/09/2022 (prot. A.R.T.A. n. 70801 del 30/09/2022), ed ha invitato questa CTS a rendere il parere di competenza con tempistica tale da consentire allo stesso Servizio 1 di adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e di V.INC.A. come previsto dall'art. 19 comma 6 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO** che con nota prot. A.R.T.A. n. 87041 del 30/11/2022, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa/sostitutiva:

- RS05ADD00010S1 Format D.A. 36/2022 Rev.01 (Sostituzione);
- RS05ADD0011A0 Parere del Comando Prov. dei Vigili del Fuoco Di SR (integrazione);
- RS05SPA0001S1 Studio Preliminare Ambientale Rev01 (Sostituzione);
- RS05RIA0001S1 Studio di incidenza Ambientale Rev. 01 (Sostituzione);
- RS05REL0002S1 Relazione Tecnica Rev. 01 (Sostituzione);
- RS05AEG0003S1 Tav. B3 Planimetria stato di progetto rev.01 (Sostituzione);
- RS05AEG0004S1 Tav. B4 Plan. reg. acque ed em. diffuse – Rev.01 (Sostituzione);
- RS05AEG0005A0 Stralcio Carta vulnerabilità falda con relative quote (Integrazione);
- RS05AEG0006A0 Tav. B7 Capannone: pianta e prospetti (integrazione);

**CONSIDERATO** che in merito alla presenza di habitat di pregio naturalistico il proponente segnala che: “L’habitat prioritario maggiormente vicino all’impianto è il 6220\* che si trova ad una distanza di circa mt 930, quindi si può affermare che non ne risulta influenzato”, mentre relativamente agli effetti del progetto in oggetto sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui alla Z.S.C. in parola rappresenta quanto segue:

- l’intervento progettuale consiste nell’implementazione di un impianto esistente senza sottrazione di ulteriore suolo naturale;
- in funzione della formazione litologica su cui ricade la zona in esame è possibile affermare che le modifiche da apportare all’impianto non procurano alcuna interferenza con la componente abiotica;
- in fase di cantiere si verificherà la totale rimozione della cotica erbosa e del soprassuolo vegetale. Pertanto, il principale effetto in questa fase, sarà il temporaneo predominio delle specie ruderali annuali sulle xeronitrofile perenni dei prati-pascoli intensamente sfruttati. Dal punto di vista della complessità strutturale e della ricchezza floristica non si avrà una grande variazione qualitativa;
- l’impatto provocato sulla fauna è alquanto ridotto. Il sito di progetto risulta esterno ai nuclei nidificati. Non è comunque possibile escludere effetti negativi, anche se temporanei e di entità modesta, durante la fase di cantiere (per la realizzazione di nuove pavimentazioni) e per la fase di esercizio (attività di frantumazione e vagliatura inerti, nonché impianto di selezione, triturazione e pressatura) in quanto, durante queste fasi, la fauna subirà un notevole disturbo. Queste attività richiederanno la presenza di operai e pertanto sarà necessaria un’adeguata cautela per ridurre al minimo l’eventuale impatto diretto sulla fauna presente nell’area d’impianto. Tuttavia grazie alla mobilità dei vertebrati in particolare, questi potranno allontanarsi dal sito. Inoltre, data l’attività antropica che nelle aree limitrofe e/o attigue all’area di impianto è sempre presente, la fauna subisce già un’azione di disturbo continuo durante il periodo riproduttivo, per cui si ritiene piuttosto trascurabile il maggiore disagio dovuto all’esercizio dell’impianto. Le modifiche dell’impianto in esame non procurano interferenze misurabili con le componenti biotiche;
- le modifiche dell’impianto in esame non provocano frammentazione degli habitat;
- poiché l’impianto in oggetto è ubicato in un contesto antropizzato in un’area produttiva artigianale, il livello di incidenza sull’ambiente, correlabile al carico viario, non risulta significativo, così come l’incremento veicolare derivante nelle condizioni più critiche (ora di punta) può essere sopportato senza particolari problemi dalla viabilità esistente e non risulta significativo in termini



di inquinamento acustico o atmosferico indotto. Il progetto non interessa direttamente gli habitat presenti;

- riguardo alla perturbazione di specie per il ZSC in oggetto, non sono state identificate specie in grado di essere influenzate dalle perturbazioni generabili e valutate per l'impianto in esame;
- al fine di ridurre l'impatto sull'avifauna stanziale e migratoria presente all'interno della ZSC ITA090024 "Cozzo Ogliastri", dovrà essere ridotto all'essenziale il sistema di illuminazione a LED, evitando in ogni caso la realizzazione di impianti a forte diffusione della luce. Pertanto, dovranno essere installati appositi "piatti" direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso e munire gli stessi di appropriati sottofondi per ridurre il riverbero luminoso;
- l'area di impianto si trova esternamente al perimetro della Z.S.C. ITA090024 – Cozzo Ogliastri. Pertanto qualunque intervento eseguito nell'area di impianto non ha conseguenze dirette all'interno della ZSC in termini di modifiche orografiche o drenaggio delle acque superficiali;
- in funzione della distanza tra il sito di impianto e la Z.S.C. in parola, gli incrementi di traffico veicolare, di polveri e di rumori, circoscritti alla fase di realizzazione ed esercizio, non hanno alcuna incidenza;
- non sono previste attività che comportino immissioni inquinanti al suolo e nelle falde idriche;
- non si prevedono emissioni luminose in quanto i lavori si svolgeranno di giorno. L'illuminazione per la sicurezza dell'impianto, invece, prevedrà una collocazione degli elementi illuminanti in posizioni strategiche tali per cui non vi sarà un'eccessiva illuminazione; i corpi illuminanti saranno rivolti verso il basso e comunque saranno accesi per un numero di ore minimo; la sicurezza dell'impianto sarà integrata con un sistema di telecamere a raggi infrarossi che hanno la capacità di rilevare intrusioni anche al buio;
- i materiali necessari alla realizzazione delle opere in progetto, nonché quelli per la movimentazione dei rifiuti, perverranno in cantiere attraverso la viabilità pubblica già esistente, e si limiterà comunque la circolazione dei mezzi strettamente necessari;
- le azioni di mitigazione, intese come realizzazione delle aree a verde mediante l'utilizzo di specie autoctone, le adeguate pavimentazioni con sistema di regimentazione delle acque e relativo trattamento in impianti di prima pioggia e li sistemi di abbattimento polveri, garantirà condizioni stazionali con salvaguardia del patrimonio genetico locale;

**VALUTATO** che la realizzazione del progetto in oggetto non comporta effetti significativi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui alla Z.S.C. ITA090024 in quanto:



- l'area di impianto si trova esternamente al perimetro della Z.S.C. ITA090024 – Cozzo Ogliastrì, a circa 900 metri di distanza;
- non sono previste opere che possano modificare l'orografia o il drenaggio delle acque superficiali;
- non sono previste attività che comportino immissioni inquinanti al suolo e nelle falde idriche;
- in fase di cantiere si verificherà la totale rimozione della cotica erbosa e del soprassuolo vegetale. Pertanto, il principale effetto in questa fase, sarà il temporaneo predominio delle specie ruderali annuali sulle xeronitrofile perenni dei prati-pascoli intensamente sfruttati;
- l'illuminazione per la sicurezza dell'impianto prevedrà una collocazione degli elementi illuminanti in posizioni strategiche tali per cui non vi sarà un'eccessiva illuminazione; i corpi illuminanti saranno rivolti verso il basso e comunque staranno accesi per un numero di ore minimo
- poiché l'impianto in oggetto è ubicato in un contesto antropizzato in un'area produttiva artigianale, il livello di incidenza sull'ambiente, correlabile al carico viario, non risulta significativo, così come l'incremento veicolare derivante nelle condizioni più critiche (ora di punta) può essere sopportato senza particolari problemi dalla viabilità esistente e non risulta significativo in termini di inquinamento acustico o atmosferico indotto;

**VALUTATO** per quanto riguarda la realizzazione del progetto in oggetto che a fronte di impatti sulle componenti atmosfera, rumore e viabilità connessi all'aumento delle quantità di rifiuti pericolosi e non in ingresso all'impianto di trattamento in argomento, il progetto consentirà di recuperare maggiori materie prime seconde con conseguente riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti e del prelievo di risorse naturali sostituite dalle MPS;

**VALUTATO** in conclusione che il *“Progetto di implementazione dell'impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91”*, sulla base della documentazione depositata, non comporta impatti ambientali significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio Ambientale Preliminare e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

**RILEVATO** che il proponente, come comunicato dallo stesso nella sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 60957 del 11/08/2022, ha autorizzato l'Autorità competente ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora stabilisca di non assoggettare il progetto alla procedura di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ad inserire nel relativo provvedimento delle condizioni ambientali;



*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

**ESPRIME**

**parere di non assoggettabilità** a VIA del “Progetto di implementazione dell’impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91”, proponente Ditta Ecoimpianti S.r.l., e contestuale **parere favorevole** di Valutazione di Incidenza Ambientale - Livello I Screening ex D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva - Prima dell’avvio dell’attività
Ambito di applicazione	<b>Paesaggio – Fascia arborea di mitigazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il proponente è onerato di realizzare una fascia arboreo-arbustiva totalmente schermante lungo tutto il perimetro dell’impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non. Le piante, a fogliame persistente e con dimensione minima di h. 2,00 m, dovranno essere messe a dimora con un’interdistanza di 1,5 metri su doppio filare alternato. La scelta delle essenze arboree dovrà essere concordata con l’Ente Gestore della R.N.I. “Complesso speleologico Villasmundo S. Alfio”, ricadente all’interno della Z.S.C. ITA090024. Dovrà altresì essere definito un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari morti, per un periodo di 5 anni, con frequenza annuale;</p> <p>b) Prima della messa in esercizio, il Proponente dovrà trasmettere documentazione fotografica attestante l’avvenuta messa a dimora delle specie <u>lungo tutto il perimetro dell’impianto.</u></p>



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 1</b>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dell'attività
Ente vigilante	Ente Gestore della R.N.I. "Complesso speleologico Villasmundo S. Alfio"
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
Macrofase	Post operam
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti – Quantità ammesse al trattamento</b>
Oggetto della prescrizione	Le quantità massime di rifiuti ammesse in ingresso all'impianto di recupero in oggetto ed autorizzate in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dovranno essere quelle individuate all'Allegato 4, Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 3</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti gestionali</b>
Oggetto della prescrizione	Il Proponente in sede di progettazione esecutiva, dovrà trasmettere il "Piano di gestione operativa", redatto secondo le "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", emanate dal MATTM, giusta Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019. In particolare, anche al fine di consentire un'adeguata attività di controllo agli Enti



Condizione Ambientale	n. 3
	preposti (ARPA Sicilia e Libero Consorzio Comunale di Siracusa), occorrerà che il suddetto Piano chiarisca dettagliatamente le modalità di trattamento previste in progetto per ciascun codice EER in ingresso all'impianto, indicandone la localizzazione delle aree di stoccaggio all'interno della Planimetria Generale, la tipologia di trattamento previsto, con relative sezioni interessate, nonché il prodotto finale del trattamento effettuato (End of Waste o rifiuto).
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana e Libero Consorzio Comunale di Siracusa

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Viabilità di accesso all'impianto</b>
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà predisporre in sede di progettazione esecutiva uno studio sui percorsi degli automezzi in entrata all'impianto di recupero rifiuti in oggetto che minimizzi gli effetti sulla rete viaria utilizzata e che non interferisca con aree naturali protette e centri abitati.
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 5</b>
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Produzione di aggregato da recupero di rifiuti inerti</b>
Oggetto della prescrizione	L'aggregato recuperato dovrà rispettare i requisiti di qualità di cui all'Allegato 1 punto d) al Decreto M.I.T.E. (oggi M.A.S.E.) n. 152/2022 e che lo stesso dovrà essere utilizzato per le finalità e nel rispetto delle norme tecniche indicate all'Allegato 2 al predetto D.M. 152/2022.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	Libero Consorzio Comunale di Siracusa

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 6</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Ambiente idrico – Scarico impianto di trattamento acque reflue provenienti dalle aree di lavorazione dei rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	Lo scarico sul suolo delle acque in uscita dall'impianto di trattamento delle acque reflue provenienti dai piazzali di lavorazione dei rifiuti non successivamente riutilizzate è consentito secondo la soluzione prevista in progetto solo qualora nel caso di specie ricorrano le condizioni di cui all'art. 103 comma 1 lett. c) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. In caso contrario il proponente dovrà prevedere in sede di progettazione esecutiva la realizzazione dello scarico delle suddette acque reflue nella rete fognaria comunale o consortile.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP2107 – SR12 RIF20 – “Progetto di implementazione dell'impianto esistente per lo stoccaggio, la valorizzazione ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Melilli (SR) C.da Zimi Chiusinella, in area distinta in catasto al foglio n. 29, part. n. 91”.



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Macrofase	Ante operam - Post operam
Fase	Progettazione esecutiva - Esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale - Polveri</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), riferito alle macro-fasi ante-operam e post-operam, della componente atmosfera (polveri).</p> <p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia e definire durata, modalità e frequenza delle attività di monitoraggio. In particolare il PMA dovrà prevedere i controlli presso i ricettori sensibili posti nei pressi dell'impianto di recupero dei rifiuti in progetto.</p> <p>Al fine di una loro valutazione, i risultati di detto monitoraggio dovranno essere comunicati mediante un report ad ARPA Sicilia.</p>
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Fase di progettazione esecutiva - Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
Macrofase	Ante operam - Post operam
Fase	Progettazione esecutiva - Esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale - Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), riferito alle macro-fasi ante-operam e post-operam, della componente rumore.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia e definire durata, modalità e frequenza delle attività di monitoraggio. In particolare il PMA dovrà prevedere i controlli presso i ricettori sensibili posti nei pressi dell'impianto di recupero dei rifiuti in progetto.</p>



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
	Al fine di una loro valutazione, i risultati di detto monitoraggio dovranno essere comunicati mediante un report ad ARPA Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Fase di progettazione esecutiva - Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 16.12.2024  
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Arcuri	Emilio	Presente
3.	Armao	Gaetano	Presente
4.	Baratta	Domenico	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Assente
6.	Bentivegna	Pasquale	Presente
7.	Bonaccorso	Angelo	Presente
8.	Bordone	Gaetano	Presente
9.	Caldarera	Michele	Presente
10.	Calenduccia	Angelo	Assente
11.	Cammisa	Maria Grazia	Presente
12.	Casinotti	Antonio	Presente
13.	Castellano	Gianlucio	Presente
14.	Cilona	Renato	Presente
15.	Corradi	Alessandro	Assente
16.	Cucchiara	Alessandro	Presente
17.	Currò	Gaetano	Presente
18.	D'Urso	Alessio	Assente
19.	Daparo	Marco	Assente
20.	Dieli	Tiziana	Presente
21.	Dolfin	Sergio	Presente
22.	Falcone	Antonio	Presente
23.	Gambino	Antonino	Presente
24.	Gentile	Giuseppe	Presente
25.	Guglielmino	Antonino	Presente
26.	Ilarda	Gandolfo	Presente
27.	Iudica	Carmelo	Presente
28.	Latona	Roberto	Presente
29.	Lipari	Pietro	Presente
30.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
31.	Maio	Pietro	Assente
32.	Mangiarotti	Maria stella	Presente
33.	Martorana	Giuseppe	Presente
34.	Mastrojanni	Marcello	Presente
35.	Mignemi	Giuliano	Presente
36.	Modica	Dario	Presente
37.	Montalbano	Luigi	Presente
38.	Orifici	Michele	Presente
39.	Pagano	Andrea	Presente
40.	Pantalena	Alfonso	Presente



41.	Patanella	Vito	Presente
42.	Pedalino	Andrea	Presente
43.	Pergolizzi	Michele	Presente
44.	Ranno	Maurizio	Assente
45.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
46.	Sacco	Federica	Presente
47.	Saladino	Salvatore	Assente
48.	Salvia	Pietro	Presente
49.	Santoro	Piero	Presente
50.	Savasta	Giovanni	Presente
51.	Saverino	Arcangela	Assente
52.	Seidita	Giuseppe	Assente
53.	Seminara	Salvatore	Presente
54.	Spinello	Daniele	Presente
55.	Vernola	Marcello	Assente
56.	Versaci	Benedetto	Presente
57.	Villa	Daniele	Presente
58.	Viola	Salvatore	Presente
59.	Volpe	Gioacchino	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 16.12.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario  
Avv. Vito Patanella

Il Presidente  
Prof. Avv. G. Armao